

sporre che vengano annualmente concessi fondi più adeguati alla benemerita Sovraintendenza alle antichità e belle arti per la Calabria e la Lucania, in considerazione sia dell'attività saggia, feconda, ammirevole, che la detta Sovraintendenza, malgrado la modestia dei mezzi, va da anni svolgendo, sia della grande importanza archeologica — non disgiunta da molte possibilità di valorizzazione turistica — delle due nobili e belle regioni interessate ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale ha facoltà di rispondere.

DI MARZO, *sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale*. Il Ministero dell'educazione nazionale, nel provvedere le Soprintendenze alle antichità e belle arti di mezzi finanziari come normale dotazione annua per la manutenzione dei monumenti delle rispettive circoscrizioni, tiene conto tanto dell'ampiezza delle circoscrizioni stesse quanto del numero e della importanza dei monumenti che vi esistono. Ora posso assicurare l'onorevole camerata interrogante che nei particolari riguardi della Soprintendenza di Reggio Calabria si è provveduto in modo anche più favorevole. Così in seguito al terremoto del luglio 1930, la Direzione generale delle antichità e belle arti non esitò ad attribuire, sui propri mezzi ordinari, a quella Soprintendenza un fondo speciale di lire 50,000, il quale, se non era sufficiente a fronteggiare il fabbisogno in quella triste contingenza, costituiva per l'Amministrazione il massimo sforzo possibile.

Debbo pure ricordare come, indipendentemente dalla dotazione normale assegnata alla stessa Soprintendenza, si siano finanziati vari lavori riconosciuti di effettiva importanza ed urgenza, quali, fra gli altri, quelli della Chiesa di San Donato in Ripacandida e quelli della Cattedrale di Acerenza.

Recentissima è, poi, la concessione della somma di lire 30,000 per il consolidamento della Chiesa della Santissima Trinità in Venosa, tratta da proventi estranei al bilancio.

Il Ministero ha dunque mostrato di rendersi conto della grande importanza archeologica delle due Regioni che costituiscono la circoscrizione di quella Soprintendenza, e non mancherà di continuare a riconoscerla nei limiti delle disponibilità del bilancio e dei criteri che deve seguire per la loro distribuzione.

PRESIDENTE L'onorevole camerata Barbaro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BARBARO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale della cortese risposta e prendo volentieri atto delle benevole promesse, che egli si è compiaciuto di fare in merito alla mia interrogazione.

Ma comunque, sia pure in questa sede, mi corre l'obbligo di sottolineare l'opportunità che la benemerita Regia Sovraintendenza ai monumenti, alle antichità e alle belle arti per la Calabria e la Lucania, venga particolarmente curata, aiutata e quindi finanziata, (poiché ogni aiuto si consolida nel finanziamento), in modo che possa sempre maggiormente estendere ed approfondire il prezioso lavoro di ricerche, di restauri, ecc., che da parecchi anni, si sta svolgendo, e che in una zona come quella, tanto ricca cioè di storia e di gloria quanto capace di avvenire, ed esuberante di vita e di speranze, ogni giorno porta alla luce nuove preziose testimonianze del fecondo travaglio di quelle due nobili regioni per almeno tre millenni.

Una terra, onorevoli camerati, che ha l'orgoglio di aver creato la civiltà di Sibari, fiore splendido e quasi misterioso rapidamente sbocciato e rapidamente estintosi, le città di Locri, di Cotrone, di Medma, ecc. ecc. e senza dire di tante altre nobilissime, città insomma come la luminosa e vetusta Reggio, detta dagli storici *Urbs a diluvio condita*; città i cui nomi richiamano secoli di splendore caratterizzati troppo sommariamente con il nome generico di Magna Grecia; città i cui nomi si impongono all'ammirazione degli studiosi di tutto il mondo, una terra siffatta, mi pare possa dirsi della più alta importanza archeologica, anche in Italia, dove le zone archeologiche non fanno davvero difetto.

Ci confortano in questa nostra affermazione riconoscimenti e studi del più alto valore scientifico, fra cui, per non dire di molti altri, quelli dell'illustre senatore Paolo Orsi, cui per molta parte si deve la valorizzazione archeologica delle nostre provincie.

Saggio e lodevole è stato al riguardo il concetto di raggruppare in un unico sistema, che rappresenta l'antica terza zona di Augusto, le due regioni, che sono unite per territorio, per storia, per avvenire e che hanno il vanto altissimo di aver portato, per prime, il sacro, dolce, bellissimo, nome d'Italia. Qualunque tentativo di disgregazione di questa unità archeologica, molto felicemente realizzata dal Governo fascista, sarebbe oltremodo dannoso, perciò deprecabile.

Saggia, necessaria e quanto mai nobile, l'istituzione del Museo nazionale della Magna